

Alla scoperta delle eccellenze italiane

Borghini

magazine

The discovery of the most beautiful Italian villages



ANNO IV - NUMERO 42
LUGLIO 2019
€ 3,50



SERE

D'ESTATE

PERCORSI
CIVILTÀ SEPOLTE

IL FUOCO DELLA BELLEZZA
SGARBI RACCONTA CAGNACCI

PASSAGGI D'AUTORE
SUBLIMI ROVINE

FIUMEFREDDO

RICERCA E IDENTITÀ



Salvatore Fiume fece di Fiumefreddo la sua residenza estiva dal 1975 fino ai suoi ultimi anni di vita (morì nel 1997) regalando al borgo calabrese una seconda giovinezza: ne affrescò il castello e la chiesa di San Rocco, donò monumenti alle piazzette, rese il borgo un museo a cielo aperto. Lo stesso castello grazie all'intervento di Fiume è diventato un'opera d'arte ricca di animosità. Le sculture bronzee, La Donna sul surf e La ruota della fortuna si stagliano nelle due piazze panoramiche del paese, unendo alla suggestione della vista sul mare l'energia creativa che si sprigiona da queste grandi statue. La chiesa di San Rocco, un'antica cappella cinquecentesca a pianta esagonale, è nobilitata dagli affreschi di Fiume che ne decorano la cupola, con le raffigurazioni di San Rocco che libera Fiumefreddo dalla peste. E poi la piccola abside, con l'imponente passata di colore che raffigura il santo pastore con il suo cane.

Dall'opera di Salvatore Fiume trae ispirazione il progetto Borgo di Fiume, nato dall'idea di Raffaele Leuzzi di tradurre in una cooperativa di comunità un movimento etico. Questa cooperativa è costituita da cittadini interessati a prendere come modello la "vivibilità" dei borghi. «I borghi piegati dal tempo devono essere custoditi, tutelati e strappati all'incuria e all'abbandono, perché il borgo ridisegna e narra, è ricerca e identità. Il borgo restituisce una vivibilità che non c'è più», spiega Leuzzi, che di professione fa il medico, impegnato nella lotta al tumore

della mammella. È stato lui, in collaborazione con l'associazione Le donne scelgono, a dare impulso a un percorso di prevenzione dei tumori, promuovendo nel borgo incontri e convegni su stili di vita sani, sul cibo mediterraneo e l'agricoltura naturale. È nato così l'albergo diffuso Borgo di Fiume: luoghi fisici che accolgono l'ospite nel rispetto della tradizione architettonica del territorio e lo consegnano alle delizie gastronomiche di Convivio, una "osteria con orto" che lavora solo con prodotti locali e a chilometri zero.

Per informazioni: www.borgodifiume.it

